

RENATO BONELLI (1911-2004)

RESTAURO CRITICO-CREATIVO

«IL RESTAURO SCIENTIFICO RIVELA LA PROPRIA INADEGUATEZZA NEL 1943-45 ALLORCHÉ SI DEVONO AFFRONTARE LE CONSEGUENZE DELLE DISTRUZIONI BELLICHE; L'ENTITÀ DEI DANNI NE RENDE INAPPLICABILE IL METODO E ORIGINA UN RIPENSAMENTO DEI MOTIVI SPIRITUALI E DEI MOVENTI CULTURALI RELATIVI AL COMPLESSO DI OPERAZIONI RESE NECESSARIE.

LA POSIZIONE FILOLOGICA CHE **VUOL CONSIDERARE IL MONUMENTO COME TESTIMONIANZA STORICA NE IGNORA LA VALENZA ARTISTICA.** QUESTA POSIZIONE È INACCETTABILE: **UN'OPERA ARCHITETTONICA NON È SOLO UN DOCUMENTO MA È SOPRATTUTTO UN ATTO CHE NELLA SUA FORMA ESPRIME TOTALMENTE UN MONDO SPIRITUALE E CHE ESSENZIALMENTE PER QUESTO ASSUME IMPORTANZA E SIGNIFICATO.**»

OPERE DI RENATO BONELLI SUL RESTAURO:

ARCHITETTURA E RESTAURO, VENEZIA, 1959

VOCE *RESTAURO ARCHITETTONICO* IN ENCICLOPEDIA UNIVERSALE DELL'ARTE, VOL XI, ROMA, 1963

ESTETICA DI FINE OTTOCENTO : L'APPROCCIO PSICOLOGICO

DERIVA DA UNA RIDUZIONE POSITIVISTICA DELLE SCIENZE DELLO SPIRITO ALLE SCIENZE DELLA NATURA CON CONSEGUENTE RIFIUTO DELL'APPROCCIO METAFISICO A FAVORE DI UN APPROCCIO EMPIRICO.

GUSTAV FECHNER *ESTETICA SPERIMENTALE*, 1871-1876

RICONOSCERE LE LEGGI GENERALI E LE COSTANTI DELL'ESPERIENZA ARTISTICA

→ SEMPRE QUANDO SI TRATTA DI ARTE, IL NOSTRO INCONTRO CON I SEGNI ESTERNI (IMMAGINI, PAROLE, SUONI) DA' LUOGO A RICONOSCIMENTO PROPRIO PERCHE' NOI GIA' DA SEMPRE LI INVESTIAMO DI RICORDI E DI IMPRESSIONI PERSONALI → RAPPORTO SOGGETTO OGGETTO.

THEODOR LIPPS, *ESTETICA*, 1903-1906 **TEORIA DELL'EINFÜHLUNG**

«L'OGGETTO CHE IO DEVO COGLIERE, O CHE SI RIVOLGE ALLA MIA ATTIVITA' DI COMPrensIONE, E' IN SE STESSO SEMPRE QUELLO CHE E'. PER ME, PERO', ESSO NON ESISTE COME QUELLO CHE E', PER ESEMPIO COME QUESTO DETERMINATO OGGETTO INTERO E IN SE' CONCHIUSO, SE NON A PATTO DI ESSERE COLTO IN CIO' CHE E', DA ME, CIOE' SE NON IN QUANTO E' PERCORSO DAL MIO OCCHIO INTERIORE E ABBRACCIATO UNITARIAMENTE IN UN TUTTO CONCHIUSO. [...] **EMPATIA SIGNIFICA CHE, NELLA MISURA IN CUI COLGO UN OGGETTO**, PROPRIO IN TALE OGGETTO – QUALE ESISTE E SOLO PUO' ESISTERE PER ME – **ESPERISCO COME APPARTENENTE AD ESSO UNA MIA ATTIVITA' O UN MODO DI ESPLICARSI DEL MIO IO**»

ESTETICA DI INIZI NOVECENTO : IL NEOIDEALISMO DI BENEDETTO CROCE

- **AUTONOMIA DELL'ARTE** RISPETTO A QUALSIASI ALTRA ATTIVITA' UMANA
- L'ARTE E' **IMMAGINE**, SINTESI A PRIORI FRA UN CONTENUTO DI CARATTERE SENTIMENTALE E UNA FORMA DI CARATTERE INTUITIVO
- L'ARTE E' ASSOLUTAMENTE DISINTERESSATA E AUTOSUFFICIENTE:
UNIVERSALE
- L'**INTUIZIONE** ARTISTICA FA TUTT'UNO CON LA PROPRIA "**ESPRESSIONE**"
- IL CRITICO E' COLUI CHE DEVE DISCERNERE TRA POESIA E NON POESIA: LA CRITICA RISCHIA DI RIDURSI AD UN ATTO ISTANTANEO, AD UNA **FOLGORAZIONE** CHE AVVIENE DI FRONTE A CIASCUNA OPERA, SENZA CHE SIA POSSIBILE UNA COSTRUZIONE DISCORSIVA PIU' AMPIA. IN QUESTO SENSO IL GUSTO PERSONALE FINISCE PER AVERE UN FORTE PESO NEL GIUDIZIO CRITICO.

ESTETICA – CRITICA: IL PROBLEMA DELLA CREAZIONE DI UNA STORIA DELL'ARCHITETTURA

PER BONELLI L'ARCHITETTURA SI MANIFESTA PER MEZZO DELLO SPAZIO E COL SUSSIDIO DELLA LUCE. LO SPAZIO NON DEVE ESSERE CONFUSO CON LO SPAZIO DELLE SCIENZE: HA VALORE DI APPARENZA, E' QUELLO CHE APPARE E PUO' ESSERE PIENO E DIVENTARE MASSA OPPURE VUOTO O MEGLIO TRASPARENTE E DISTACCANDO L'OSSERVATORE DALLA MASSA ORIGINARE LA VISIONE PROSPETTICA.

PER RENDERE POSSIBILE LA VISIONE E' NECESSARIA LA LUCE CHE E' AL TEMPO STESSO OMBRA-COLORE. IN DEFINITIVA, LA FORMULA CHE NE RISULTA E'

FORMA ARTISTICA = MASSA – COLORE – IN VISIONE PROSPETTICA

DA TUTTO CIO' CONSEGUE CHE, DI FRONTE ALL'OPERA ARCHITETTONICA SI DEVONO CONSIDERARE SOLTANTO I **VALORI ESTETICO-VISIVI** E IL GIUDIZIO SULL'OPERA E' POSSIBILE SOLAMENTE MEDIANTE LA CONOSCENZA DIRETTA DELL'OPERA D'ARTE, LA VISIONE DEL MONUMENTO SUL LUOGO.

IN UN MONUMENTO OGNI VEDUTA CORRISPONDE AD UNA POSSIBILE OPERA D'ARTE

SE IN UN PALAZZO LA FACCIATA E IL CORTILE SONO VERE OPERE DI ARCHITETTURA, IL PALAZZO NON SARA' OPERA D'ARTE, MA LO SARANNO SOLO QUELLA FACCIATA E QUEL CORTILE E SE INVECE IN UNA CHIESA, L'INTERNO E' ARTISTICAMENTE INESISTENTE E CIOE' BRUTTO, QUESTO NON INFLUIRA' SUL VALORE DELLA FRONTE PRINCIPALE O DI QUELLA ABSIDALE, POICHE' LE TRE VEDUTE CORRISPONDONO A TRE POSSIBILI OPERE D'ARTE DIFFERENTI, DISTINTE, IRRIDUCIBILI L'UNA ALL'ALTRA, CHE NON SI POSSONO SOMMARE E SOTTRARRE.

ESTETICA – CRITICA: IL PROBLEMA DELLA CREAZIONE DI UNA STORIA DELL'ARCHITETTURA

CHE COSA E' LA STORIA?

COME DEVE ESSERE CONCEPITA LA STORIA DELL'ARCHITETTURA?

→ FINO AD ORA, SCRIVE BONELLI, SI SONO INDAGATE LE CAUSE, USANDO UNA ESTETICA EMPIRICA CHE ALLINEA I FATTI CON METODI EVOLUZIONISTICI → **LA RICERCA DELLA VERITA' HA SCACCIATO LA COMPrensIONE DELLA BELLEZZA.**

→ LA DOTTRINA DI **BENEDETTO CROCE** HA POSTO E RISOLTO NELL'ESTETICA IL PROBLEMA DELL'ARTE, DELLA STORIOGRAFIA DELLA STORIA. **OGNI STORIA DELL'ARTE DEVE CONSIDERARE SOLTANTO LE VERE OPERE D'ARTE CONDUCENDO LO STUDIO PER MONOGRAFIE** E PERVENENDO AD UN GIUDIZIO DOVE CRITICA E STORIA COINCIDONO.

→ ESISTE UNA DIFFERENZA TRA LA **STORIA DELL'ARCHITETTURA E LA STORIA DEL LINGUAGGIO ARCHITETTONICO**: QUESTA TRATTA IL LATO ESTETICO DI FATTI CHE APPARTENGONO AD ALTRE CATEGORIE. E' STORIA DELLA CULTURA, ESAME DI FATTI EMPIRICI, TECNICI, E' FILOLOGIA, PSEUDOSTORIA. PUO' SERVIRE COME SUSSIDIO ALLA VERA STORIA. E' CRONACA.

RENATO BONELLI (1911-2004)

RESTAURO CRITICO-CREATIVO

«IL RESTAURO ARCHITETTONICO E' CONCEZIONE TIPICAMENTE MODERNA, CHE MUOVE DA UN MODO NUOVO E DIVERSO DI CONSIDERARE I MONUMENTI DEL PASSATO E DI INTERVENIRE SU DI ESSI, MODIFICANDONE LA FORMA VISIBILE E L'ORGANISMO STATICO E STRUTTURALE. IL PRINCIPIO FONDAMENTALE DEL RESTAURO, RIMASTO COSTANTEMENTE A BASE DELLE DOTTRINE CHE SI SONO SUSSEGUITE NEL CORSO DEL SECOLO XIX, E' QUELLO DI **RESTITUIRE L'OPERA ARCHITETTONICA AL SUO MONDO STORICAMENTE DETERMINATO, RICOLLOCANDOLA IDEALMENTE NELL'AMBIENTE DOVE E' SORTA** E CONSIDERANDONE I RAPPORTI CON LA CULTURA E IL GUSTO DEL SUO TEMPO; E CONTEMPORANEAMENTE QUELLO DI OPERARE SU DI ESSA PER RENDERLA NUOVAMENTE VIVA ED ATTUALE, QUALE PARTE VALIDA ED INTEGRANTE DEL MONDO MODERNO.

LA NUOVA ODIERNA TEORIA MUOVE DA UN PROCEDIMENTO LOGICO CHE APPLICA AL TEMA L'ESTETICA SPIRITUALISTA: **SE L'ARCHITETTURA E' ARTE**, E DI CONSEGUENZA L'OPERA ARCHITETTONICA E' OPERA D'ARTE, **IL PRIMO COMPITO DEL RESTAURATORE DOVRA' ESSERE QUELLO DI INDIVIDUARE IL VALORE DEL MONUMENTO**, E CIOE' DI RICONOSCERE IN ESSO LA PRESENZA O MENO DELLA QUALITA' ARTISTICA. »

«IL **RICONOSCIMENTO** E' **ATTO CRITICO**, GIUDIZIO FONDATO SUL CRITERIO CHE IDENTIFICA NEL VALORE ARTISTICO, E PERCIO' NEGLI ASPETTI FIGURALI, IL GRADO D'IMPORTANZA ED IL VALORE STESSO DELL'OPERA;

SOPRA DI ESSO E' BASATO IL **SECONDO COMPITO**, CHE E' IL **RECUPERARE, RESTITUENDO E LIBERANDO, L'OPERA D'ARTE**, VALE A DIRE L'INTERO COMPLESSO DI ELEMENTI FIGURATIVI CHE COSTITUISCONO L'IMMAGINE ED ATTRAVERSO I QUALI ESSA REALIZZA ED ESPRIME LA PROPRIA INDIVIDUALITA' E SPIRITUALITA'.

OGNI OPERAZIONE DOVRA' ESSERE SUBORDINATA ALLO SCOPO DI REINTEGRARE E CONSERVARE IL VALORE ESPRESSIVO DELL'OPERA, POICHE' L'INTENTO DA RAGGIUNGERE E' LA **LIBERAZIONE DELLA SUA VERA FORMA**. »

IN SINTESI:

- | | |
|-----------------------|--|
| ATTO CRITICO: | 1. RICONOSCIMENTO DELL'OPERA D'ARTE |
| | 2. INDIVIDUAZIONE DELLA VERA FORMA |
| ATTO CREATIVO: | LIBERAZIONE DELLA VERA FORMA |

IL CONCETTO DI VERA FORMA

«DI FRONTE ALLA POTENZA ESPRESSIVA DI UNA ARCHITETTURA , IL SIGNIFICATO E L'IMPORTANZA CHE ESSA PUO' AVERE COME TESTIMONIANZA DI UN'EPOCA, COME FORMA DI EDIFICIO DI UN DETERMINATO TEMPO, COME ESEMPLIFICAZIONE DI UNO STILE, DIVENTANO ENTITA' STRASCURABILI.

NON SI TRATTERA' PIU' ORMAI DI UN DISCUSO E SPESSO MAL TOLLERATO RITORNO ALL'UNITA' STILISTICA E ALLA FORMA PRIMITIVA, MA DI UN INDISPENSABILE, SE POSSIBILE, REINTEGRAZIONE DELL'OPERA ARCHITETTONICA, E CIOE' DI UN RITORNO ALL'UNITA' FIGURATA.

IN QUESTO SENSO CADE LA FORMULA DEL RISPETTO ASSOLUTO PEL MONUMENTO E PER LE SUE VARIE FASI COSTRUTTIVE E DECORATIVE, CADE ANCHE L'ALTRA CHE STABILIVA DI RENDERE EVIDENTI LE AGGIUNTE OPERATE.

NE DERIVA CHE, DOVENDOSI, AD ESEMPIO LIBERARE, RITROVARE O COMPLETARE L'UNITA' FIGURALE-ARCHITETTONICA DI UNA VISUALE, SI DOVRANNO DEMOLIRE QUELLE PARTI AGGIUNTE CHE TURBANO LA VISIONE, E POI ANCHE COMPLETARE PUNTI NON ESSENZIALI MANOMESSI, SENZA CHE LA TRACCIA DI TALE LAVORO VENGA A DISTURBARE IN NULLA LA VISTA D'INSIEME »

L'ATTO CREATIVO

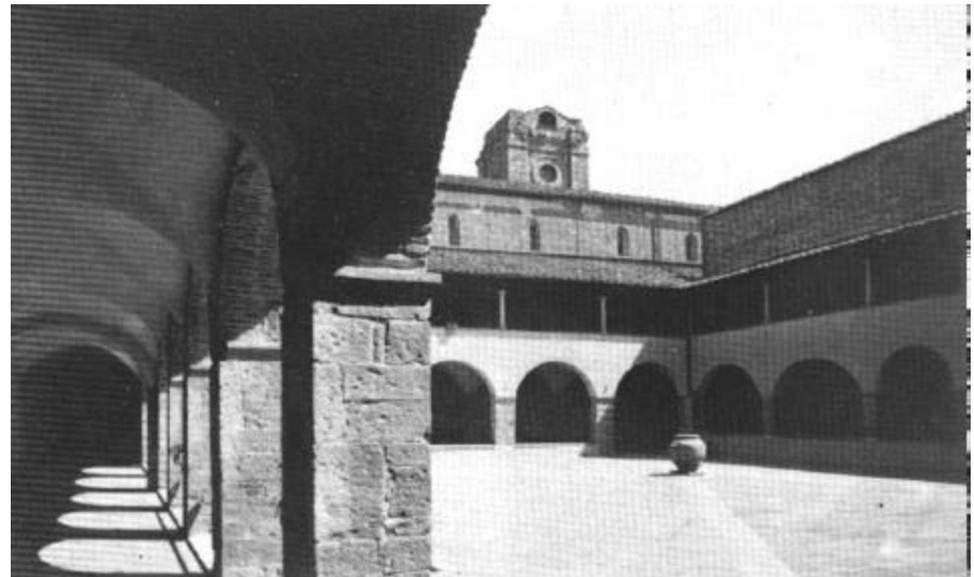
«NEL QUADRO DELL'ATTUALE CULTURA **IL RESTAURO**, INTESO COME VALUTAZIONE CRITICA, **SI IDENTIFICA CON LA STORIA ARTISTICA ED ARCHITETTONICA**, NE ASSUME I PRINCIPI ED I METODI E NE COSTITUISCE UN CASO PARTICOLARE: QUELLO IN CUI **L'AZIONE CRITICA SI PROLUNGA NELLA ESECUZIONE PRATICA DEI PROVVEDIMENTI DIRETTI A RENDERE EVIDENTE E COMPLETA LA VALUTAZIONE**, E CULTURALMENTE OPERANTE LA POETICA DEL LINGUAGGIO CARATTERIZZATO.

QUANDO IL PERCORRIMENTO DELL'IMMAGINE CONDOTTO SULLA FORMA FIGURATA **RISULTA INTERROTTO DA DISTRUZIONI O INGOMBRI VISIVI**, IL PROCESSO CRITICO E' COSTRETTO A **VALERSI DELLA FANTASIA PER RICOMPORRE LE PARTI MANCANTI O RIPRODURRE QUELLE NASCOSTE E RITROVARE LA COMPIUTA UNITA' DELL'OPERA**, ANTICIPANDO LA VISIONE DEL MONUMENTO RESTAURATO. IN TAL CASO LA FANTASIA DA EVOCATRICE DIVENTA PRODUTTRICE, E SI COMPIE IL PRIMO PASSO PER INTEGRARE IL PROCEDIMENTO CRITICO CON LA CREAZIONE ARTISTICA.

QUESTA INTERVIENE POI DIRETTAMENTE **NEL CASO CHE GLI ELEMENTI RIMASTI NON SIANO SUFFICIENTI A FORNIRE LA TRACCIA PER RESTITUIRE UNA O PIU' PARTI MANCANTI DELL'EDIFICIO**, COSICCHE' IL RESTAURATORE SI TROVI A DOVERLE SOSTITUIRE CON **ELEMENTI NUOVI PER RIDARE ALL'OPERA UNA PROPRIA UNITA' E CONTINUITA' FORMALE** GIOVANDOSI DI UNA LIBERA SCELTA CREATRICE. »

CRITERI DA ADOTTARE PER IL RESTAURO

- «- **NECESSITA' DI ELIMINARE QUELLE SOVRAPPOSIZIONI E AGGIUNTE, ANCHE RAGGUARDEVOLI E DI PREGIO LINGUISTICO E TESTIMONIALE, CHE POSSANO INTACCARE O GUASTARE L'INTEGRITA' ARCHITETTONICO-FIGURATIVA, ALTERANDONE LA VISIONE;**
- **DIVIETO DI RICOSTRUIRE DOVE LE DISTRUZIONI ABBIANO CAUSATO PERDITA DELL'UNITA' FIGURATA**
 - **LEGITTIMITA' DI RICOSTRUZIONI, PURCHE' ASSOLUTAMENTE SICURE E SOPRATTUTTO NON SOSTANZIALI, COMPLETANDO LE PARTI MANCANTI IN MODO DA RIDARE LA VEDUTA AUTENTICA, PIUTTOSTO CHE DESIGNARE ALLA VISTA LE AGGIUNTE »**

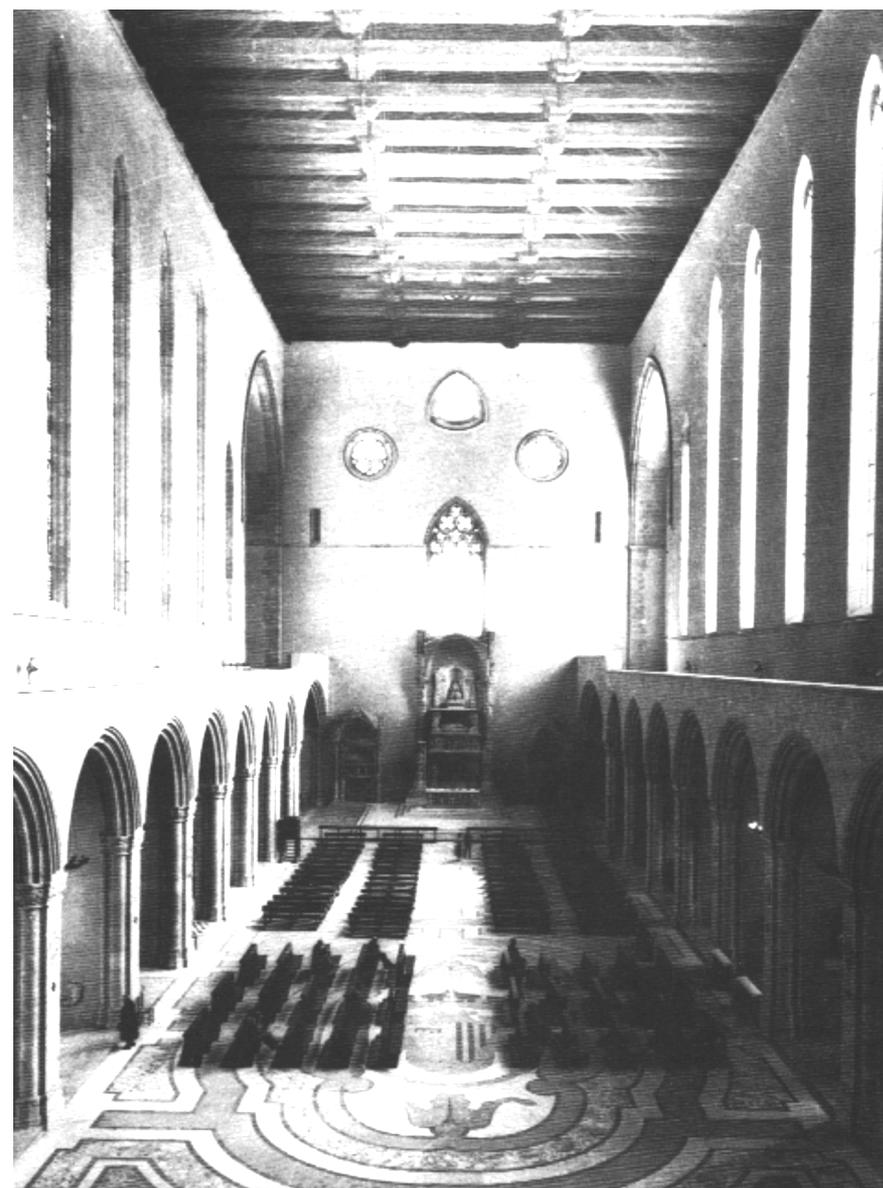


CHE FARE ALLORA NEI MONUMENTI GRAVEMENTE DANNEGGIATI DALLA GUERRA?



«SEMPLICEMENTE ESEGUIRE LE NECESSARIE OPERE DI CONSOLIDAMENTO E DI PICCOLA RICOMPOSIZIONE INDICATIVA, SENZA AVERE LA PRETESA DI OPERARE L'IMPOSSIBILE, RISUSCITANDO UNA VITA ALLE CENERI. E IL MONUMENTO DOVREBBE RIMANERE COSÌ, IN UNO STATO NON MOLTO DISSIMILE A QUELLO IN CUI LO HANNO LASCIATO LE BOMBE O LE MINE. IN TAL MODO, RISPARMIANDO DI COMMITTERE UNA FALSIFICAZIONE, SI SALVERA' ALMENO DEL MONUMENTO QUEL CHE E' RIMASTO, QUALE TESTIMONIANZA CHE POTRA' ANCHE AVERE IN SE LA POESIA DELLE ROVINE.»

La chiesa di Santa Chiara a Napoli



LA CHIESA DI SANTA CHIARA A NAPOLI, PRIMA DEI BOMBARDAMENTI CON LA SUA VESTE BAROCCA, DOPO I RESTAURI CHE HANNO RIPRISTINATO LA FACIES ANGIOINA TRECENTESCA